

Associazioni di promozione sociale: adempimenti contabili e gestione fiscale

Bologna 06/03/2014

Dott. Alessandro Mastacchi

PROGETTO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PIANO PER
L'ASSOCIAZIONISMO CON ANCHE IL CONTRIBUTO DELLA
REGIONE EMILIA ROMAGNA



CON LA COLLABORAZIONE TECNICA DI



www.arseasrl.it

Gli argomenti

La disciplina fiscale

- gli enti non commerciali
- attività istituzionali e attività commerciali ai fini IRES/IRAP/IVA
- come calcolo le imposte

Gli adempimenti contabili

- gestione della documentazione contabile
- la prima nota
- il rendiconto gestionale
- la relazione di missione

LA DISCIPLINA FISCALE DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE

Materiale didattico Arsea srl 2014

3

Enti non commerciali

*“gli enti pubblici e privati diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato,
**che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività
commerciali**”.*

art.73 lettera c) del TUIR

L'oggetto principale è ...

- l'attività essenziale per realizzare direttamente gli scopi primari indicata
“dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto, se esistenti in forma di atto
pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata”
- In mancanza dell'atto costitutivo o dello statuto nelle predette forme,
l'oggetto principale dell'ente residente è determinato in base all'attività
effettivamente esercitata nel territorio dello Stato.

Materiale didattico Arsea srl 2014

4

Come si compone il reddito delle associazioni?

- redditi fondiari** (si intendono tali i redditi inerenti terreni e fabbricati) +
- redditi di capitale** (= utile che deriva dall'impiego economico di capitali come gli interessi su obbligazioni)+
- redditi di impresa** (= redditi derivanti da attività commerciali) +
- redditi diversi** (= categoria residuale nella quale sono ricomprese le prestazioni di natura commerciale svolte occasionalmente dall'ente).

Art.143 TUIR

Non concorrono al reddito delle associazioni di promozione sociale ...

- “le prestazioni di servizi non rientranti nell'articolo 2195 del codice civile rese in conformità alle finalità istituzionali dell'ente senza specifica organizzazione e verso pagamento di corrispettivi che non eccedono i costi di diretta imputazione”.*
- Le entrate istituzionali;
- Le entrate decommercializzate;
- Le entrate definite non commerciali.

Art.148 TUIR

Le entrate istituzionali

- ❑ le quote di iscrizione alle associazioni (= le somme conseguite dall'associazione per il riconoscimento della qualifica di socio in capo al singolo);
- ❑ i contributi erogati a titolo di liberalità da parte di enti pubblici, territoriali e non: si tratta di finanziamenti diretti a sostegno dell'associazionismo.
Detti importi non sono soggetti alla ritenuta a titolo di acconto del 4% - ex art.28 del DPR 600/1973 - a meno che non siano diretti a sostenere una attività in relazione alla quale l'associazione percepisce introiti di natura commerciale;
- ❑ i contributi erogati da privati. Deve trattarsi di erogazioni liberali: non deve essere prevista alcuna controprestazione.

Art.148 TUIR
1° comma

In quanto non
sono corrispettivi

Le entrate decommercializzate valide per tutti gli Enc

- ❑ I contributi corrisposti da Amministrazioni pubbliche per lo **svolgimento convenzionato di attività** aventi finalità sociali esercitate in conformità ai fini istituzionali degli enti stessi (es: affidamento della gestione di una ludoteca). Detti contributi non concorrono alla formazione del reddito imponibile ma sono soggetti ad IVA (salvo per prestazioni Iva esenti);
- ❑ i fondi pervenuti a seguito di **raccolte pubbliche** eseguite occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.
Detti introiti non sono soggetti ad IVA e sono esenti da ogni altro tributo.

Art.143 TUIR + art.2
DLgs 460/1997

Le entrate decommercializzate: regime speciale per le a.s.d. in 398

In alternativa agli eventi di raccolta fondi (ex art.108 TUIR) non imponibilità fiscale (IRES ed IRAP) ma imponibilità IVA:

- di proventi realizzati dalle associazioni nello svolgimento di attività commerciali connesse agli scopi istituzionali;
- di proventi realizzati per il tramite della raccolta pubblica di fondi (ex art.108 TUIR)

per MAX Euro 51.645,69

Art.25 L.13/05/1999
n.133

Le entrate decommercializzate per alcune tipologie associative

Per alcune tipologie di associazioni il legislatore prevede specifiche ulteriori previsioni di decommercializzazione di determinate tipologie di entrate.

QUALI ASSOCIAZIONI:

- politiche
- sindacali
- di categoria
- religiose
- assistenziali
- culturali
- sportive dilettantistiche (se iscritte al registro CONI)
- di promozione sociale (se iscritte negli appositi albi)
- di formazione extra-scolastica della persona

segue

QUALI AGEVOLAZIONI:

- ❑ i **corrispettivi specifici** versati dai soci per partecipare ad attività organizzate dall'associazione nell'ambito delle finalità istituzionali (es: quota partecipazione corsi);
- ❑ la cessione anche a terzi di proprie **pubblicazioni** cedute prevalentemente agli associati ;
- ❑ la **somministrazione di alimenti e bevande** effettuata, presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale, da bar ed esercizi simili solo per le associazioni aderenti ad Enti le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'Interno
- ❑ l'**organizzazione di viaggi e soggiorni turistici**, sempreché le predette attività siano strettamente complementari a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali. Tale attività non concorre alla formazione della base imponibile IRES, ma è soggetta ad IVA.
Le agevolazioni sulle imposte dirette sono riconosciute solo alle associazioni aderenti ad Enti le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'Interno.

Art.148 TUIR

Il bar e' agevolato e possibile se...

- ❑ si trova nella sede dove viene svolta l'attività istituzionale;
- ❑ il locale non è pubblicizzato all'esterno;
- ❑ l'attività è complementare e strumentale alle finalità perseguite dall'associazione;
- ❑ l'elaborazione dei prodotti non ne muta le caratteristiche organolettiche;
- ❑ è esclusivamente "vendita per il consumo sul posto" e non "spaccio di alimenti e bevande"
- ❑ l'associazione ha almeno 100 soci (Circolare del Ministero dell'Interno 19/02/1972)
- ❑ l'associazione ha effettuato la SCIA al Comune previa autorizzazione igienico-sanitaria

L. 25 agosto 1991
n.287

Il turismo e' possibile se...

ATTIVITÀ OCCASIONALE

- RISERVATA AI SOLI SOCI** (senza vincoli di tempo rispetto alla loro adesione)
- ATTIVITÀ ACCESSORIA E NON ESCLUSIVA**
- GITE DI MAX 5 GIORNI** (salvo durata superiore in coincidenza di manifestazioni o ricorrenze particolari, previa comunicazione alla Provincia)
- MAX 50 GIORNI DI GITE ALL'ANNO**
- NO FINI LUCRATIVI** (acquisto su liste prenotazioni)



- NESSUNA AUTORIZZAZIONE**
- STIPULA POLIZZA RESPONSABILITÀ CIVILE** (su rischi viaggio)
- PUBBLICITÀ LIMITATA ALL'AMBITO ASSOCIATIVO**
- PUBBLICITÀ** contenente caratteristiche prestazioni, estremi polizza R.C.
- COMUNICAZIONE alla Provincia** contenente data di svolgimento, numero preventivato di partecipanti, itinerario e motivi del viaggio, estremi della garanzia assicurativa .

Legge regionale
31/03/2003 n. 7

Il turismo e' possibile se...

ATTIVITÀ PROFESSIONALE

- ATTIVITÀ ACCESSORIA e non esclusiva**
- SOLO PER SOCI DA ALMENO 3 MESI**
- DURATA VIAGGI LIBERA** (anche più di 5 giorni)
- NO LIMITI di giorni all'anno** (anche più di 50 giorni l'anno)
- ANCHE A FINI LUCRATIVI**



- NESSUNA AUTORIZZAZIONE**
- ENTRO 31/3 comunicazione** in Provincia del piano annuale gite
- comunicazione** tempestiva alla Provincia di ogni **modifica** al programma di viaggio
- stipula POLIZZA** responsabilità civile (su rischi viaggio)
- PUBBLICITÀ CONTENENTE** caratteristiche prestazioni, estremi polizza R.C., condizioni annullamento viaggio
- PUBBLICITÀ GITE** libera ma con indicazione "riservata ai soci"

Legge regionale
31/03/2003 n. 7

ENTRATE FISCALMENTE AGEVOLATE		ENTRATE COMMERCIALI	
<input type="checkbox"/> erogazioni/contributi liberali <input type="checkbox"/> quote di adesione <input type="checkbox"/> corrispettivi per attività convenzionate con P.A. <input type="checkbox"/> corrispettivi beni modico valore/servizi in occasionali raccolte fondi <input type="checkbox"/> corrispettivi specifici per attività istituzionali da soci <input type="checkbox"/> cessione pubblicazioni (se +50% vs soci) Per associazioni affiliate ad Enti Naz. Ric. Min. Interno <input type="checkbox"/> bar circolistico <input type="checkbox"/> turismo sociale (anche politiche, sindacali, categoria, religiose)		Tutte quelle non agevolate. Ad esempio: <input type="checkbox"/> prestazione di servizi a non soci <input type="checkbox"/> ristorazione <input type="checkbox"/> cessione di beni nuovi (eccezione: G.A.S.) <input type="checkbox"/> pubblicità <input type="checkbox"/> sponsorizzazione <input type="checkbox"/>	
TOTALE	A	TOTALE	B

SE A < B = ENTE COMMERCIALE

Materiale didattico Arsea srl 2014

15

Quando si perde la natura di ente non commerciale?

Quando si svolge **prevalentemente attività commerciale** nel corso dell'esercizio sociale

INDICATORI DA MONITORARE:

- prevalenza delle immobilizzazioni relative l'attività commerciale, al netto degli ammortamenti, rispetto alle restanti attività;
- prevalenza dei ricavi derivanti da attività commerciali rispetto al valore normale delle cessioni o prestazioni afferenti le attività istituzionali;
- prevalenza dei redditi derivanti da attività commerciali rispetto alle entrate istituzionali (contributi, sovvenzioni, liberalità e quote associative);
- prevalenza delle componenti negative inerenti l'attività commerciale rispetto alle restanti spese.

Materiale didattico Arsea srl 2014

16

Cosa succede se si perde la natura di ente non commerciale?

- ❑ l'ente assoggetta ogni introito a tassazione;
- ❑ l'associazione - ente commerciale - è obbligata alla tenuta delle seguenti scritture contabili:
 - a) libro giornale e libro inventari;
 - b) registro/i IVA;
 - c) scritture ausiliarie ivi incluse quelle di magazzino;
 - d) registro inventari;
- ❑ l'associazione predispone il Modello Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati (Unico Sc).

Chi non perde la qualifica di ente non commerciale?



- ❑ le associazioni sportive dilettantistiche (art.90, comma 11, della Legge 289/2002);
- ❑ gli enti ecclesiastici riconosciuti come persone giuridiche agli effetti civili

N.B. “non perdere” significa che l’associazione in origine nasce come ente non commerciale

Associazioni prive di P. IVA

Le associazioni che realizzano **ESCLUSIVAMENTE** entrate **ISTITUZIONALI** o completamente decommercializzate possono svolgere la loro attività anche essendo titolari del solo Codice Fiscale.

In tali circostanze le loro entrate non danno origine a redditi tassabili e non sono rilevanti ai fini Iva. Anche in questo caso però le associazioni potrebbero essere tenute alla predisposizione della dichiarazione dei Redditi, nel caso in cui avessero redditi **FONDIARI** o di **CAPITALE** o realizzassero in via **OCCASIONALE** attività o prestazioni di natura commerciale (redditi diversi).

Saranno poi tenute alla predisposizione della **dichiarazione IRAP** nel caso in cui avessero base imponibile ai sensi dell'Art. 10 del D.lgs 446/1997 (Personale dipendente, assimilato o occasionale) e alla presentazione del **Modello 770** nel caso in cui ne ricorressero le condizioni. Sono invece esonerate dalla presentazione dello Spesometro (comunicazione polivalente)

Materiale didattico Arsea srl 2014

Associazioni con P.IVA

Il possesso della P.IVA quindi non è obbligatorio, lo diventa solo nel caso in cui le associazioni vogliano svolgere anche:

- attività di natura **COMMERCIALE**
- Attività decommercializzate solo ai fini dei redditi, come ad esempio lo svolgimento di attività convenzionate con le P.A. o attività di Turismo sociale.

In tali circostanze le associazioni saranno tenute all'adozione di un regime contabile specifico sulla base del quale potranno regolare tutti i propri obblighi dichiarativi, ed il versamento delle imposte dovute.

Anche in questo caso solo i ricavi sopra richiamati sono rilevanti ai fini fiscali, continuando a rimanere escluse da tassazione i proventi istituzionali e completamente decommercializzati che contestualmente realizzino.

Materiale didattico Arsea srl 2014

COME CALCOLO LE IMPOSTE

Materiale didattico Arsea srl 2014

21

I diversi regimi contabili degli Enc

Il legislatore fiscale ha previsto diversi regimi fiscali per gli Enti non Commerciali che si differenziano sulla base di requisiti QUANTITATIVI (volumi delle attività commerciali realizzate nell'esercizio) e che prevedono anche adempimenti contabili differenziati.

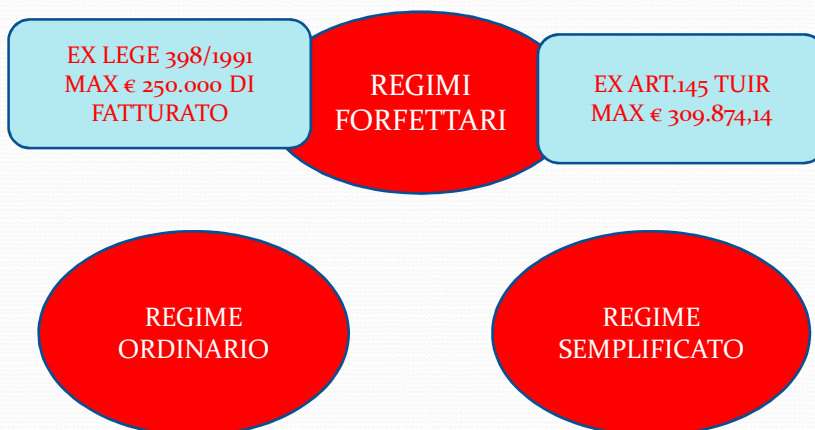
I regimi fiscali specifici per gli Enc sono regimi FORFETTARI :

- Legge 398 del 16 dicembre 1991
- Articolo 145 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi

Nel caso in cui gli Enc non rispettino i requisiti per accedere a questi regimi agevolati si dovranno attenere al regime di contabilità semplificata o ordinaria.

Materiale didattico Arsea srl 2014

Regimi fiscali per associazioni con p.iva



Regime 398/1991: chi può accedere e come

Il regime si applica a

- associazioni e società sportive dilettantistiche costituite ai sensi dell'art.90 della Legge 289/2002 (ex art.1 Legge 398/1991);
- associazioni senza scopo di lucro e pro loco (ex art.9bis DL 417/1991);
- associazioni bandistiche e cori amatoriali, filodrammatiche, di musica e danza popolare legalmente costituite senza fini di lucro (ex art.2 Legge 350/2003)

Il regime si applica previa opzione da comunicare

- 1) con raccomandata A/R da inviarsi all'ufficio SIAE territorialmente competente;
- 2) mediante indicazione in UNICO Enti non commerciali, barrando il quadro VO

L'opzione ha validità fino a quando non è revocata con le medesime modalità (per superamento dei parametri di legge o per scelta) ed è vincolante per un **quinquennio**.

Qualora i presupposti vengano meno nel corso dell'anno l'applicazione del tributo con il regime ordinario dovrà avvenire dal primo giorno del mese successivo alla perdita dei requisiti (Circ. Min. Finanze 43/2000).

Regime 398/1991: agevolazioni contabili

AGEVOLAZIONI E ADEMPIMENTI CONTABILI:

- ❑ Esonero dagli obblighi di tenuta delle scritture contabili prescritti dagli articoli 14, 15, 16, 18 e 20 del D.P.R. 600/1973 e dagli obblighi di cui al titolo II del D.P.R. 633/1972 ma :
 - devono annotare nel registro iva minori qualsiasi provento conseguito nell'esercizio di attività commerciali
 - le fatture emesse e le fatture di acquisto devono essere numerate progressivamente per anno solare e conservate (ex art. 39 DPR 633/1972)
 - i pagamenti ed i versamenti di importo superiore ad € 516,45 devono essere eseguiti tramite conti correnti bancari o postali a loro intestati ovvero secondo altre modalità tracciabili, pena la decadenza dalle agevolazioni di cui alla L.398/1991 e l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie. La norma prevede il vincolo per le asd (legge). **L'Agenzia Entrate Emilia Romagna afferma sia estensibile a tutte le associazioni in 398 (interpretazione).**
- ❑ Esonero emissione scontrino fiscale (ex art. 2 DPR 696/1996)
- ❑ Esonero dall'emissione delle fatture di vendita tranne quelle relative a pubblicità, sponsorizzazioni e cessione dei diritti di ripresa televisiva e trasmissione radiofonica. (ex art 74 c. 6 DPR 633/1972)

Materiale didattico Arsea srl 2014

Regime 398/1991: imposte dirette

1. Agevolazioni riconosciute

- ❑ Determina il reddito imponibile applicando al volume complessivo d'affari (imponibile dell'attività commerciale) l'aliquota del 3%. L'imposta da pagare (IRES) è il 27,50% da calcolare sul
 - ✓ reddito imponibile (3% volume d'affari) +
 - ✓ proventi da cessione dei diritti degli atleti (non imponibile invece il premio di addestramento e formazione) +
 - ✓ Plusvalenze

Sui redditi d'impresa vengono forfettariamente riconosciuti costi deducibili pari al 97% del volume d'affari. Il reddito complessivo, è composto dal reddito di **IMPRESA** e dagli eventuali redditi **FONDIARI**, di **CAPITALE** e **DIVERSI**

2. Adempimenti:

- ❑ Presentazione telematica della dichiarazione dei redditi (Unico ENC - Redditi + IRAP);
- ❑ Versamento delle imposte nei termini ordinari;

Materiale didattico Arsea srl 2014

Regime 398/1991: imposte dirette

2. Adempimenti:

- Presentazione telematica della dichiarazione dei redditi (Unico ENC - Redditi + IRAP);
- Versamento delle imposte nei termini ordinari.

Come chiarito dalla Circ. n. 1 del 11/02/1992 il plafond di 250.000 euro del regime 398/1991 deve essere inteso per **esercizio sociale** e non per esercizio solare. Inoltre la stessa circolare ricorda che tale regime forfettario è un **regime di CASSA**: di conseguenza per la determinazione del plafond devono essere presi in considerazione i proventi di natura commerciale effettivamente incassati e non il volume del fatturato registrato nel registro IVA Minori.

Materiale didattico Arsea srl 2014

Regime 398/1991: imposte indirette

1. Agevolazioni riconosciute:

- Forfetizzazione ordinaria 50% dell'IVA incassata (compresi i ricavi pubblicitari)
- Forfetizzazione Sponsorizzazioni 1/10
- Forfetizzazione per cessioni diritti di trasmissione televisiva e radiofonica 1/3

2. Adempimenti

- Versamento trimestrale I.V.A. (senza maggiorazione 1%);
- Annotazione dei corrispettivi e dei versamenti periodici effettuati sul registro "IVA Minori"
- Esonero da dichiarazione annuale I.V.A. e da versamento acconto annuale IVA

Utilizzo registro "IVA Minori" non vidimato in cui annotare l'ammontare dei corrispettivi e di ogni provento commerciale. Sul prospetto devono essere distintamente annotati i proventi commerciali che non costituiscono reddito imponibile (due eventi), le plusvalenze patrimoniali e le operazioni intracomunitarie.

Materiale didattico Arsea srl 2014

GLI ADEMPIMENTI CONTABILI

Gli adempimenti contabili

Nessuna norma impone l'obbligo della tenuta della contabilità,

PERO'...

- ❑ obbligo di redigere ed approvare annualmente (a cura dell'assemblea) un **rendiconto economico e finanziario** elaborato secondo le indicazioni statutarie. Il documento dovrà evidenziare distintamente l'attività istituzionale da quella commerciale (ex art.144 T.U.I.R.);
- ❑ obbligo di redigere ed approvare (a cura dell'assemblea) un rendiconto economico e finanziario delle attività di **raccolta fondi** (art.20 DPR 600/1973).

Segue ...

Per l'attività commerciale esercitata gli Enti non Commerciali hanno l'obbligo della contabilità separata. (Art. 144, comma 2, del Tuir)

In cosa consista tale principio di separatezza? Nella possibilità di distinguere con immediatezza Costi/Ricavi Istituzionali da Costi/Ricavi Commerciali

“... nell'intento di rendere più trasparente la contabilità commerciale degli enti non commerciali e di evitare ogni commistione con l'attività istituzionale, anche al fine di individuare più agevolmente l'oggetto principale dell'ente e la sua reale qualificazione, impone, in via generale, agli enti non commerciali per l'attività commerciale ...”

(Circolare 124 del 12/05/1998)

Materiale didattico Arsea srl 2014

Segue ...

❑ **numerazione:** consigliata sempre, obbligatoria per la parte commerciale (numerazione fatture emesse e ricevute)

❑ **archiviazione:** la documentazione contabile deve essere facilmente accessibile per poter effettuare le verifiche anche solo interne

❑ **conservazione:** il bilancio si fonda sulla documentazione contabile che può essere esaminata per il periodo in cui l'associazione è passibile di accertamento (5 anni + l'attuale)

Materiale didattico Arsea srl 2014

32

Segue ...

COSA SI DEVE RACCOGLIERE

TUTTO !!
(non però qualsiasi cosa ...)

Nel senso che ogni spesa ed ogni entrata deve essere **correttamente documentata** tramite fattura, nota, scontrino, ricevuta.

Tutti i dati esposti nel rendiconto devono essere suffragati dalla presenza di un documento giustificativo chiaro e formalmente corretto.

COME SI DEVONO GESTIRE I DOCUMENTI?

La raccolta di una "montagna" di carta impone di trovare un modo per organizzarla in corso d'opera, attraverso un sistema di rilevazione che tenga memoria dei flussi finanziari, permetta una ricerca rapida dei documenti, incaselli i costi ed i ricavi verso voci di rendiconto omogenee per natura.

Materiale didattico Arsea srl 2014

Segue ...

CORRETTA RAPPRESENTAZIONE DELLA GESTIONE ECONOMIA.

Il rendiconto economico - finanziario rappresenta la sintesi finale della catalogazione della documentazione contabile gestita con la prima nota. Rappresenta il quadro di sintesi delle vicende economiche vissute dall'associazione durante l'esercizio sociale.

Vista l'eterogeneità delle realtà che compongono il Terzo settore il legislatore non ha voluto imporre un modello specifico di rendiconto, quindi ogni associazione, a seconda delle proprie dimensioni e/o complessità organizzativa dovrà scegliere la rappresentazione più idonea che comunque garantisca chiarezza e trasparenza sulla gestione economica.

Materiale didattico Arsea srl 2014

Criteri (alternativi) di redazione del rendiconto/bilancio

- a) **Principio di cassa:** solo i costi e ricavi che hanno avuto effettivamente luogo entro la chiusura dell'esercizio sociale (principio adeguato alle realtà associative di modeste dimensioni e complessità, dà luogo ad un rendiconto composto dal solo prospetto del RENDICONTO degli INCASSI/PAGAMENTI, integrati con alcune informazioni patrimoniali);
- b) **Principio di competenza:** i costi ed i ricavi devono essere contabilizzati nell'esercizio cui si riferiscono, indipendentemente dal momento in cui avvengono i relativi incassi o pagamenti. Tale principio dà luogo ad un rendiconto composto da STATO PATRIMONIALE e RENDICONTO GESTIONALE.

L'Agenzia per le ONUS ha fornito come indicazione generale (non tassativa) che le associazioni con volume di entrate fino a **250mila euro** possono adottare un rendiconto di cassa mentre le altre quello di competenza. Fatti salvi i postulati della chiarezza e della trasparenza.

Gestione contabile

- avete adottato un sistema per garantire assoluta trasparenza relativamente agli introiti percepiti? (Es: emettete quietanza con riferimento ad ogni importo percepito/tenute in modo chiaro una prima nota di cassa e di banca?)
- nella quietanza/prima nota relativa ai corrispettivi specifici avete indicato – in modo leggibile – nome e cognome dell'erogante al fine di verificare che sia effettivamente socio del sodalizio (se trattasi di non socio ma di tesserato all'Ente cui siete affiliati si consiglia di inserire il numero di tessera);
- avete apposto sulle quietanze originali (diverse da quelle della quota di adesione) la marca da bollo da € 2,00 sull'originale quando l'importo indicato supera € 77,47?
- l'Assemblea dei soci ha approvato il rendiconto economico/finanziario o il bilancio e avete conservato la documentazione contabile quanto meno degli ultimi 5 anni (6 anni termine per l'accertamento fiscale, 10 anni termine da codice civile)?

La prima nota

n.	data	descrizione	CASSA			BANCA		
			entrate	uscite	saldo	accrediti	addebiti	saldo
0		Saldo iniziale			200,00			1.000,00
1	9/9	Fatt.n. 23 Alfa S.r.l. sponsorizzazione (€ 2.000,00 + IVA 22%)				2.440,00		3.440,00
2	10/09	Prelievo € 500,00 da c/c	500,00		700,00		500,00	2.940,00
3	10/09	Pagamento spese amministrative		500,00	200,00			
4	12/09	Pagamento compenso Mauro Bianchi					550,00	2.390,00
5	12/09	Quota di adesione Mario Bianchi		50,00	250,00			

Materiale didattico Arsea srl 2014

37

Rendiconto esercizio 2013 secondo il principio di cassa

	entrate	€	uscite	€
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	entrate	€	uscite	€
ATTIVITA' COMMERCIALE	entrate	€	uscite	€
TOTALE		€		€
Risultato di esercizio 2013		€		

Situazione finanziaria

01/01/2013 (vedi saldo finale 2012)	cassa	€	Banca	€
31/12/2013	Cassa	€	Banca	€
		€		
Debiti per prestiti da soci al 31/12/2013		€		
Debiti per finanziamenti al 31/12/2013		€		
Elenco beni di proprietà				

Materiale didattico Arsea srl 2014

38

Il rendiconto parte istituzionale

Costi istituzionali	Ricavi istituzionali
Affiliazioni e tessere	Quote di adesione
Affitto sede	Erogazioni liberali da privati
Manutenzione sede	Corrispettivi <u>soci</u> per partecipazione a corsi
Compensi operatori	Corrispettivi <u>soci</u> per iscrizione a gare
Materiale sportivo	Contributi pubblici
Acquisto prodotti Bar	Ricavi Bar
Costi raccolte fondi	Ricavi da raccolte fondi

Il rendiconto (eventuale) parte commerciale

Costi commerciali	Ricavi commerciali
IRES ed IRAP	Pubblicità
Cocopro gestione comunicazione commerciale	Sponsorizzazioni
	Prestazioni di servizi a non soci
	Servizi convenzionati con P.A. inerenti le finalità istituzionali
	Ristorazione
	Videogiochi

Bilancio per competenza

Conto economico

Illustra, contrapponendo i costi ed i ricavi di competenza, il risultato economico della gestione del periodo considerato; misurando, in questo modo, l'incremento o il decremento che il capitale netto ha subito per effetto della gestione.

Stato patrimoniale

Fotografa il patrimonio dell'associazione in un dato momento, mettendo a confronto attività e passività. Attraverso questo documento è possibile individuare quali sono le fonti di capitale e quali sono gli investimenti effettuati.

Nota integrativa

Informa rispetto alle modalità con cui la gestione si è svolta, permettendo di completare i dati di Stato patrimoniale e Conto economico, fornendo ulteriori informazioni quantitative e descrittive.

Conto economico: un esempio

Stessa strutturazione dell'esempio del rendiconto finanziario

Stato patrimoniale: un esempio

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE
Cassa	Finanziamenti banche
Banca	Finanziamenti dai soci
CREDITI	DEBITI
Clienti	Fornitori
Soci	Enti, diversi
IMMOBILIZZAZIONI	FONDI AMMORTAMENTO
(Fabbricati, Mobili Arredi, Attrezzature)	(Fabbricati, Mobili Arredi, Attrezzature)
	FONDI ACCANTONAMENTO
	(Svalutazione crediti, TFR)
	FONDO COMUNE
TOTALE ATTIVITÀ	TOTALE PASSIVITÀ
PERDITA DI ESERCIZIO	UTILE DI ESERCIZIO
A PAREGGIO	A PAREGGIO

Materiale didattico Arsea srl 2014

43

Principi da rispettare

1. **Chiarezza** = l'utilizzatore del rendiconto deve poter comprendere la natura ed il contenuto delle poste.
2. **Veridicità** = completezza di rappresentazione delle attività e l'adozione dei criteri di valutazione economica più idonei alla realtà rappresentata e coerenti agli obiettivi perseguiti.
3. **Correttezza** = scelta delle norme contabili più idonee a rappresentare la realtà e nella comunicazione non fuorviante dei risultati raggiunti.
4. **Responsabilità** = il rendiconto deve perseguire l'obiettivo dell'effettiva rappresentazione delle attività poste in essere, strumento di comunicazione finalizzato al consolidamento della fiducia nell'ente.

Materiale didattico Arsea srl 2014

44

Atto di indirizzo dell'Ag. per le Onlus del 2009

<i>ENP oltre i 250mila euro</i>	<i>ENP fino a 250mila euro</i>
Stato patrimoniale	Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e Situazione
Rendiconto gestionale	Patrimoniale
Nota integrativa	Nota integrativa semplificata
Relazione di missione	Relazione di missione